

Il Bene contro il Male: sfida a colpi di kabuki

Gli attori giapponesi in Italia per la prima volta nel secolo Recitazione, canto e danza: questo è proprio teatro totale



Lo spettacolo presentato dal gruppo diretto da Ennosuke III è composto: un dramma quasi del tutto recitato, Shunkun, douato alla penna famosissima di Chikamasa e uno spettacolo quasi interamente danzato, Kurozuka: le due facce del kabuki, quella tutta dialogo e quella tutta movimento.



dezza di questo attore, ancora più grande, quando non usa la parola, nella tipica recitazione ritmata del kabuki. Che importa se la storia è a suo modo un dramma? A questo attore che parla, si dispera e soffre di fronte a noi, che vuole commuoverci, non si può resistere. Si può solo applaudire.

Marla Grazia Gregori

Come una fiaba sanguigna queste Nozze di Stravinski

ROMA — Trascurato dall'industria discografica, troppo impegnata a pubblicare le ennesime esecuzioni dell'Uccello di fuoco o della Sagra della primavera, trascurato dai teatri perché richiede un organico davvero strano (quattro pianoforti, un grande coro e una miriade di percussioni), alle Nozze di Igor Stravinski si può tranquillamente applicare l'etichetta spesso abusata di «capolavoro sconosciuto», una di quelle opere, insomma, che aspettano l'occasione di un centenario per affermare la propria esistenza.

L'occasione l'ha colta al volo l'Accademia Filarmonica Romana che già aveva presentato Les Noces, in tempi passati, affidandosi al direttore illustri: una volta fu Pierre Boulez, un'altra lo stesso Stravinski, che dell'Accademia fu membro onorario. Stavolta, è toccato al Balletto di Stoccarda, una compagnia stabile tra le più importanti d'Europa e già nota al pubblico italiano per le sue performances a Nervi e Spoleto, diretta da Marcia Haydée, allieva, come Neumeier, come Kylian, dell'inventore del moderno balletto d'azione, John Cranko.

E balletto d'azione è veramente Le Nozze, con la sua dissonanza minuziosa del matrimonio contadino nella campagna russa, con le varie cerimonie che un rituale tradizionale affida ai genitori e agli sposi e che la coreografia traduce in fantasiosi passi a due, a tre, a quattro: stigliati su uno sfondo corale ora di tristezza per l'addio alla casa dell'infanzia, ora di baldoria e di ebbrezza per il banchetto e l'effetto del vino che sul finire, colora di rosso tutta la scena.

La coreografia, presentata in Italia per la prima volta l'altra sera è di Lar Lubovitch; e vi si scorge, dietro ogni passo, il miglior di Cranko, che ebbe nel balletto di Stoccarda e nella Haydée gli interpreti ideali di tanti capolavori (ricordiamo per tutti i suoi Romeo e Giulietta e La diabetica, così spesso eseguita, e questo Nozze). Ma quanto forza aggiunge alla rappresentazione scenica la presenza di Stravinski, tutta nerva e sangue, anzi, quanto sverra sopra la danza: sdegnato, ma sempre ancora più grande di cui quella non è in fondo che un riflesso. L'esecuzione musicale, affidata all'ensemble vocale «Pro Musica» e ai percussionisti della Musikhochschule di Colonia, ha colto appieno il carattere ad un tempo realistico e violento, eppure situato in una prospettiva di fiaba, che ritrova nella partitura.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO. AVVISO DI REINDIZIONE APPALTI CONCORSO. L'istituto Autonomo Case Popolari Provincia di Torino deve procedere alla reindizione dei sottolencati appalti concorso di cui al programma regionale ai sensi della Legge 5/8/1978 n. 457 - Delibera del Consiglio Regionale n. 604 C.R. 3182 in data 16/4/1980 - Piano decennale, II° Biennio.

COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO. 71037 MONTE SANT'ANGELO (Foggia). AVVISO. La Comunità Montana del Gargano deve appaltare mediante licitazione privata i lavori di sistemazione strada extraurbana «Inn. SS. Monte S. Angelo - S. Giovanni Rotondo - Carpino» in territorio di Monte S. Angelo per un importo a base d'asta di Lit. 102.500.000.

COMUNITA' MONTANA DEL GARGANO. 71037 MONTE SANT'ANGELO (Foggia). AVVISO. La Comunità Montana del Gargano deve appaltare mediante licitazione privata i lavori per la costruzione dell'lotto della strada comunale esterna «Cagnano V. - Vadivina - Coppes» in agro di Cagnano Varano per un importo a base d'asta di Lit. 221.569.248.

37° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO PREMIO CITTA' DI TORINO. Oggi Teatro Nuovo Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 proiezione per gli studenti. Dal 17 alle 24 proiezioni non stop. Sala Valentino: documentari in concorso. Sala Grande: film "Pole Position" di O. Orefici.

Sonny Rollins a Perugia. Un po' sbiadito ma ancora maestro di jazz E da quel miscuglio uscì fuori il sax

PERUGIA — Il sax tenore di Sonny Rollins mancava al pubblico italiano da quasi cinque anni. Una lunga assenza, che non ha avuto nulla a che fare, però, con le crisi mistico-esistenziali ricorrenti nella vita di questo grande musicista. Qualcuno l'attribuisce ad una sua allergia per le platee turbolente, altri all'emissione di un disco-pilota registrato durante la sua ultima tournée nel nostro Paese.

Ci sono, comunque, un migliaio di persone, incuriosite dal mito vivente del «saxophone colossus», che, logicamente, si fa attendere ben oltre l'orario d'arrivo annunciato. Le sue recenti prove discografiche, e le ultime esibizioni italiane, parlano di un Rollins ampiamente convertito all'«easy listening», e di una musica che è una pallida versione omogeneizzata di quella, eccezionalmente ricca di tensioni drammatiche, che prediligeva negli anni '50 e '60.



Arriva sul palco saltellante e dondolante come sempre, con un gruppo del tutto ben lontano dai riconfermati ad un jazz di ricerca. Attacca «Little Lu», una sua recente composizione, suonata divinamente. Con sé, però, ha un gruppo del tutto anonimo, che sfoggia nel greve batterista Thomas Campbell il «pezzo pregiato»; il chitarrista Yoshiaki Masuo, il bassista elettrico Thomas Palantini.

Il suono, oltretutto, è metallico e impastato, e forse da un «trust» di promotori così numerosi — il Jazz Club Perugia e l'Arch, la Regione, le Amministrazioni comunali di Perugia e Terni in veste di patrocinatori — sarebbe lecito aspettarsi una realizzazione tecnica più accurata, data anche l'entità dell'investimento (per il solo «cachelé» parla di una cifra superiore al dodicimila dollari).

Appena Rollins imbocca il sax tenore dimostra immediatamente che è difficile «disimparare» a suonare. È ancora il maestro indiscusso di questo strumento, la sua «voce» è limpida, forte, tagliente, il suo stile declamatorio ma essenziale; il suo fraseggio impareggiabile, con quel bruschi salti di registro sempre finalizzati all'espressione, mai all'effetto plateale. Nessuno oggi è in grado di improvvisare su un tema con quella rapidità d'invenzione, quella ricchezza di idee, quell'energia, pure mortificata da un contesto ritmico deprimente.

Quando, sul finire del primo «set», arriva al sax non accompagnato il discorso diventa anche più chiaro: la struttura improvvisativa ha la stessa perfezione formale di una composizione, ma a questa logica ineccepibile si aggiungono il calore e l'«immediatezza» d'approccio tipicamente jazzistici. Se il jazz è una musica «narrativa», Rollins racconta ancora delle storie incredibilmente fantasiose, inneggiando episodi con un ritmo creativo vertiginoso. Purtroppo lascia ampio spazio ai suoi partners, che si misurano in interminabili, inutili assoli. Si potrebbe quasi pensare che abbiano una funzione determinata: quella di far riposare l'ascoltatore, esausto dalla sfidante continua di Rollins, dall'intensità della sua espressione. Ma sono pause troppo lunghe. Il dislivello è

Filippo Bianchi

Figli ingrati della dolce-vita

«Flaiano a Roma», ispirato allo scrittore, è in scena con Carlo Alighiero - Ma i tre personaggi del collage litigano con una città che oggi davvero non esiste più

ROMA — La riproduzione della statua di Paolina Borghese, immobile e discinta, è in un angolo del prosenio; fa venire in mente l'agro appurato di Ennio Flaiano: «Il nostro paese non ha più niente da dirvi. Tra noi è l'architettura di queste città, chiese, palazzi, piazze, che esigono una vita calma e meditata, tutto è finito. Il sepolcro equivoquo di Paolina e della sua epoca urbana e la nevrosi metropolitana dei tre personaggi degli anni Settanta presenti in scena sono i due poli fra i quali si muove lo spettacolo Flaiano a Roma, che la Cooperativa Ata-teatro diretta da Carlo Alighiero, dopo il debutto a Milano, ha allestito qui ai Satrii.

È un atto di fede che ha portato Alighiero a scrivere il suo copione ripescando oltretutto La conversazione continuamente interrotta — opera scritta appositamente per il teatro e ultima in ordine cronologico — anche appunto, tacetini, spezzoni, di una penna scomparsa da meno di dieci anni. Nella spettacolo diretto da Marco Gagliardo, s'avverte, infatti, continuo, la lotta con la deperibilità di questo «rebo»: Flaiano scrittore coi suoi aforismi e con la sua bellissima inrequietezza continua a mordere, ma i suoi tre «intellettuali» e l'ambiente immaginato sono un po' demode (non è colpa sua).



tanta virulenza? Alighiero e Gagliardo, nel porgere il testo senza la doverosa distanza che gli avrebbe dato maggior pregio, hanno però il merito di aver costruito uno spettacolo che scivola gradatamente sulle ruote di tempi ben congegnati, di passaggi dal sogno alla veglia il più delle volte credibili, e sulla dignità di tutto l'insieme. Il primo, poi, come interprete, era uno scrittore-Flaiano: giusto, mentre inquieto; mentre Cajati e Rossati si facevano reciprocamente da bianco e nero; Cajati poeta fine «da passaggio», l'altro, più abbozzato come «uomo d'azione». Il consenso del pubblico, alla prima, s'è manifestato calorosamente.

Marisa Serena Palieri

PROGRAMMI RADIO E TV. TV 1: 13.00 SULLE ORME DEGLI ANTENATI. 13.30 TELEGIORNALE. 14.00 LE AVVENTURE DI DAVID BOLFORD (1° episodio). 14.30 OGGI AL PARLAMENTO. 15.00 DSE - VITA DEGLI ANIMALI (2° puntata). 15.30 GORGONA: MANGLIAZIONE DEL 21° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE. 16.00 TG CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD. 16.30 CORRI E SCAPPA BUDDY. 17.00 TG 1 FLASH. 17.05 IL TRIO PACK - Cartoni animati. 17.30 BRACCIO DI FERRO - Disegno animato. 17.35 TRE RIFUGI E UN MAGGIORDOMO - «Una delusione per il sig. Franchi». 18.00 MUSICA MUSICA. 18.30 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso. 18.50 LA VALLE DEI CHADDOK - «Una valle in vendita» (1° episodio).

RADIO 1: GIORNALE RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13 GR1 Flash, 14, 17, 18, 45, 23; 6.03 Almanacco del GR1; 6.10-7.15, 8.45 La combinazione musicale; 6.44 Terzi al Parlamento; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9.02-10 Radio anglo; no: 11 GR1 spazio aperto; 11.10 Un giorno dopo l'altro; 11.44 Moll Flanders; 12.03 Via Asiago tando; 13.25 La dignità; 13.35 Mister; 14.29 Impegno ad insegnare; 15.03 Errapunto; 16 il paginone; 17.30 Check-up per un vip; 18.28 Ipotesi; 19.30 Una storia del jazz; 20.10 Toscana; 20.30 L'attore; 14.29 Impegno ad insegnare; 21.03 Concerto sinfonico, dirige Peter Maag, nell'intervallo (21.40), antologia poetica di funari. 22.03 Oggi al Parlamento - La telefonata. RADIO 2: GIORNALE RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.06 6.35 7.05 8.11 giorni fa termine: sintesi dei programmi; 7.20 Momento di riflessione; 8.45 Radioue presenta; 9.11 promessi sposi (al termine: musica da nastro); 10 Speciale GR2; 11-32 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Mt parade; 13.41 Sound-track; 15.30 GR2, epigrammi; 16.32 Sessantenni; 17.32 Le avventure di Pinocchio; 19.50 Speciale GR2 cultura; 19.57 M&S musica; 22-22.50 Città notte; Firenze; 22.20 Panorama parlamentare. RADIO 3: GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quindicina Radiotele; 6.55-8.30-10.45 # 15.03 Errapunto; 16 il paginone; 10 No, voi loro dono; 11.48 Succeda in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 16.30 Un certo discorso; 17 Spazzano; 18 i concorsi di autunno 81, direttore Karl Martin; 21.10 Musica d'oggi; 23.40 Il racconto di mezzanotte.